

Mittente	Del Monte Giovanni Maria	Destinatario	Della Casa Giovanni
Data	5/5/1545	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Trento	Luogo arrivo	Venezia
Incipit	Mando messer Ludovico mio maestro di casa per rescotere la provision mia		
Contenuto	<p>Il legato pontificio al Concilio di Trento, Giovanni Maria Del Monte [futuro papa Giulio III] invia "messer Ludovico" [Beccadelli] a riscuotere il suo compenso depositato a Venezia presso "i Giunti" [Tommaso e Giovanni Maria Giunti, oltre alla stamperia, gestivano infatti un'attività bancaria]. Discorrendo di pietanze con un tale "Gherardo" [lo stesso personaggio citato nella lettera: "Ho havuto le tazze et m'hanno satisfatto et credo che satisfecessono"] e con "Pallavicino" [Cosimo Pallavicini], Del Monte si è ricordato che Giovanni Della Casa aveva promesso l'invio di un prosciutto. Il giorno precedente sono giunte a Trento le due lettere del 25 [aprile 1545], inviate da Della Casa ai legati e a Del Monte [quest'ultima, inviata al solo Del Monte, non è conservata nel codice, l'altra è la lettera: "Non ho scritto a Vostre Signorie Reverendissime dopo la mia de' XVII"]. Infine afferma che a Trento sono intenzionati ad aprire il Concilio non appena [il cardinale Alessandro] Farnese confermerà di aver parlato con "su«a» Maestà" [Carlo V, imperatore]. [Sul viaggio di Farnese vedi anche Giovanni Della Casa, Corrispondenza con i legati al Concilio di Trento, edizione e commento a cura di Monica Marchi, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2020, lettere 12, 16, 17, 21, 26. La lettera è esemplata dalla mano di un segretario, mentre la formula di saluto e la firma sono autografe di Del Monte (vedi Irene Tani, Nuove riflessioni sul codice Vat. lat. 14830, in c.s.)].</p>		
Fonte	Giovanni Della Casa, Corrispondenza con i legati al Concilio di Trento, edizione e commento a cura di Monica Marchi, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2020, pp. 82-83 (nr. 20)		
Compilatore	Tani Irene		